

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 51-6254

D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione del Contratto di fiume dell'alto Po. Espressione del parere motivato di compatibilita' ambientale.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Il Contratto di Fiume dell'alto Po costituisce un Accordo di Programma finalizzato alla definizione e condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale. Stabilisce gli obiettivi, definisce l'organizzazione per la gestione del processo negoziale di azione locale, gli impegni dei soggetti attuatori, le risorse, i tempi, gli strumenti attuativi e il monitoraggio. Al Contratto di Fiume è allegato un Piano d'Azione che raccoglie le azioni individuate e condivise come soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione.

Al fine di verificare e pesare gli effetti ambientali del Piano d'Azione (di seguito Piano) e di individuare criteri di sostenibilità ambientale per accompagnare l'intero processo di programmazione negoziata è stato attivato un procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del D.lgs 152/2006, secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS.

Secondo quanto previsto dal Contratto, e in coerenza con la normativa vigente in materia di VAS, Il Parco del Po Cuneese, in qualità di soggetto coordinatore della Cabina di Regia, nell'ambito del procedimento di VAS svolge il ruolo di Autorità Procedente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano in relazione alle determinazioni del parere motivato di VAS e agli esiti del monitoraggio ambientale che dovrà essere implementato.

La Regione Piemonte svolge, invece, il ruolo di autorità competente per la VAS ed è quindi tenuta ad esprimere il parere motivato di sostenibilità ambientale del Piano sulla base degli esiti delle consultazioni e degli approfondimenti istruttori condotti dall'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98 e formato dalle direzioni regionali interessate dal Piano, dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, struttura responsabile del procedimento, e dall'ARPA.

Il Parco del Po Cuneese, in qualità di autorità proponente con nota prot n. 0002418 del 16/07/2012, ha consultato i soggetti con competenza ambientale, individuati con l'Autorità competente, ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e, sulla base dei contributi ricevuti, ha elaborato il Rapporto Ambientale ed ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nella proposta di programma.

Il Parco del Po Cuneese ha adottato il Piano e il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica e li ha trasmessi alla Regione Piemonte in data 09/01/2013 con nota prot n. 0000115, dando così avvio alla fase di valutazione del procedimento di VAS.

Ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, la documentazione è stata resa disponibile per la consultazione presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti e piani e pubblicata sul sito web della Regione Piemonte per un periodo di 60 giorni a decorrere dal 24 Gennaio 2013 data di pubblicazione sul BUR dell'avviso.

I contributi della Provincia di Cuneo, dell'ARPA e delle strutture regionali competenti in materia ambientale, o comunque interessate dal Piano, sono confluiti nella relazione istruttoria dell'Organo

Tecnico Regionale allegata al presente provvedimento quale parte integrante. Non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte del pubblico;

considerato che:

i Contratti di Fiume costituiscono strumento attuativo ai sensi del vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici, secondo quanto previsto dall'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione: "[...] sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago [...]";

le NTA del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato in via definitiva con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, riconoscono altresì il ruolo dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. I Contratti di fiume o di lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche. [...]";

il Protocollo di Intesa siglato tra il Parco, la Regione Piemonte e l'Autorità di Bacino del Po, è finalizzato la riqualificazione e la valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio dell'area idrografica dell'Alto Po.

il Rapporto Ambientale ha ricostruito lo scenario ambientale di riferimento, ha sistematizzato gli obiettivi ambientali ed effettuato una valutazione degli effetti ambientali potenziali del Piano ed ha valutato contestualmente l'incidenza sui siti della Rete Natura 2000;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, come risulta dalla Relazione tecnica allegata, ha evidenziato le principali criticità e punti di forza ambientali ed ha fornito indicazioni tecniche ed operative per ulteriori approfondimenti valutativi e per l'organizzazione delle successive fasi programmatiche, al fine di prevenire e mitigare i potenziali effetti negativi sull'ambiente o valorizzare gli effetti positivi attesi;

preso atto:

dei contenuti del Piano d'Azione del Contratto di fiume dell'Alto Po e del Rapporto Ambientale, che ha delineato lo scenario strategico di riferimento e ha individuato specifici criteri al fine di orientare e supportare la fase di specificazione operativa e di attuazione del Piano;

degli esiti dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale con il supporto dell'ARPA, contenuti nella Relazione tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante;

della pubblicazione della documentazione tecnica per 60 giorni consecutivi presso la sede dell'Ufficio regionale di Deposito progetti e piani e sul sito web della Regione Piemonte;

degli esiti delle consultazioni del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale;

visti:

il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte seconda;

la deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931 “D.lgs 152/2006 ‘Norme in materia ambientale’. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s.m.i.;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di esprimere, in qualità di Autorità competente per la VAS, ai sensi dell’articolo 15 c. 1 del D.lgs 152/2006, parere motivato sul Piano d’Azione del Contratto di Fiume dell’alto Po comprensivo della Valutazione di Incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 dell’ 8 settembre 1997;
- di formulare una valutazione positiva riguardo gli effetti sull’ambiente e l’integrazione ambientale del programma, sulla base degli esiti delle consultazioni e dell’istruttoria svolta dall’Organo Tecnico Regionale contenuta nella Relazione Tecnica allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di formulare, indicazioni e raccomandazioni di seguito elencate, che dovranno orientare per la fase di attuazione del Piano:
 - completare il set di indicatori selezionati per il monitoraggio ambientale del Piano, facendo riferimento a quanto riportato al paragrafo 5 della Relazione tecnica allegata e ai risultati emersi nell’analisi di coerenza esterna e nell’individuazione delle misure di mitigazione;
 - dedicare particolare attenzione alla linea di intervento 3.1 (dell’azione 3.3.1) finalizzata all’elaborazione di una carta della connettività ecologica per l’area idrologica dell’Alto Po, per completare, organizzare e progettare lo sviluppo di tutte le azioni del Piano;
 - dare risposta alle richieste di integrazione formulate rispetto agli obiettivi di Piano riportate al paragrafo 3 della Relazione tecnica allegata;
 - approfondire il confronto tra gli obiettivi del Piano e la programmazione regionale così come richiesto al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
 - considerare le indicazioni a carattere prescrittivo e mitigativo, sia riferite alle azioni di piano che alle successive fasi progettuali, in merito alla valutazione di incidenza riportate nel paragrafo 4.4 della Relazione tecnica allegata;
 - verificare la classificazione della via di navigazione e del relativo demanio ai sensi dell’ art. 3, della l.r. n. 2/2008 e definire le modalità proprie della “disciplina della navigazione” ai sensi dell’art. 11, l.r. n. 2/2008;

- di stabilire che venga dato riscontro a tutte le osservazioni, indicazioni e raccomandazioni nella dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 c. 1 del D.lgs 152/2006, che dovrà essere approvata in Cabina di Regia;
- di trasmettere alla Provincia di Cuneo il presente provvedimento per il seguito di competenza;
- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte alla pagina <http://via.regione.piemonte.it/vas/index.htm> unitamente alle misure previste per il monitoraggio e alla dichiarazione di sintesi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

D.lgs 152/2006 e s.m.i.
DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008
**Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Azione del Contratto di Fiume
dell' Alto Po**

Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale

Indice

Indice	1
1. PREMESSA.....	2
2. IL PROCESSO DI VAS.....	2
3. OSSERVAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI PIANO	3
4 OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	4
4.1 Quadro Normativo di riferimento	4
4.2 Contesto territoriale	4
4.3 Metodologia di valutazione.....	5
4.4 Osservazioni in merito alla Valutazione d'Incidenza	6
4.5 Analisi di coerenza esterna e interna	6
4.6 Territorio rurale, agricoltura	7
4.7 Rischio idrogeologico	7
4.8 Paesaggio	8
4.9 Navigazione.....	8
4.10 Cave	9
5 OSSERVAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO	9
5.1 Osservazioni sugli indicatori.....	10
6. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI	11

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano di Azione del Contratto di Fiume dell'Alto Po. Le osservazioni ed indicazioni riportate nel seguente documento sono quindi indirizzate ad orientare e supportare le ulteriori fasi di specificazione operativa e di attuazione del Piano. Data la particolare natura processuale del Piano, le osservazioni riportate nel presente documento, potranno essere recepite negli ulteriori momenti di definizione delle linee d'azione.

I riferimenti normativi per lo svolgimento della procedura di VAS sono costituiti dal d. lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 (di seguito DGR VAS).

Secondo quanto previsto dalla suddetta DGR VAS l'OTR, costituito per la valutazione ambientale del Piano di Azione del Contratto di Fiume dell'Alto Po (di seguito Piano), è formato dal Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate, Nucleo centrale dell'OTR e struttura responsabile di procedimento, e dalle Direzioni regionali interessate: Ambiente - Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Agricoltura - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Attività produttive, con il supporto dell'Arpa Piemonte.

L'OTR, per la predisposizione della presente relazione tecnica, ha tenuto conto oltre che degli esiti della propria istruttoria, anche dei contributi forniti da Arpa Piemonte e dalla Provincia di Cuneo.

Ai fini di dare un contesto di riferimento alle osservazioni riportate nella presente relazione, è utile ricordare le caratteristiche e le finalità del Contratto di Fiume.

Si tratta di uno strumento previsto dal PTA regionale che all'art. 10 delle Norme di Piano recita: (...), sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago.

Anche il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po legittima lo strumento dei Contratti per operare nei territori dei bacini fluviali. Si tratta di un metodo di lavoro per decidere e gestire in modo condiviso le azioni utili e necessarie per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione di un bacino fluviale.

Si ricorda infine che l'attività di realizzazione del Piano è stata avviata all'interno del progetto "Risorsa Monviso" del PIT Monviso (Interreg Italia – Francia 2007 2013), in collaborazione con la direzione Ambiente della Regione Piemonte, a cui seguirà la realizzazione del Piano di Azione organizzato su linee strategiche che raccolgono le azioni individuate e condivise come soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione del bacino.

2. IL PROCESSO DI VAS

Come previsto dal Piano, è stato attivato un procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del d. lgs 152/2006, secondo le modalità disciplinate dall'atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS (D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008).

Il procedimento di VAS si è collegato ad un processo di programmazione già avviato ma in continua evoluzione, interessando un Piano che si caratterizza come strumento programmatico dinamico e aggiornabile in itinere, al fine di verificare e pesare gli effetti ambientali degli interventi previsti e di orientare e accompagnare l'intero processo di programmazione negoziata.

Ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale sono stati utilizzati i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale che avevano partecipato attivamente alle fasi preliminari della programmazione.

Ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione sul sito web della Regione Piemonte oltre che presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti, per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal 24 gennaio 2013 data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

3. OSSERVAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI PIANO

Si riportano di seguito alcune osservazioni relative agli obiettivi e alle azioni specifiche del Piano.

In relazione alla linea di intervento 1.2 – Interventi di prevenzione, difesa e manutenzione, con riferimento alle attività che prevedono la realizzazione di opere ed infrastrutture finalizzate ad esempio alla difesa spondale, alla regimazione idraulica, al recupero ambientale di cave, si ritiene opportuno segnalare che in fase realizzativa dovrà essere valutato anche l'impatto dei rifiuti e dei residui prodotti durante l'allestimento e la cantierizzazione di tali opere: i piani di gestione di tali residui dovranno indicare, in via prioritaria e per quanto tecnicamente possibile, di destinare i succitati rifiuti e residui al riutilizzo e/o al recupero diretto in loco.

Per quanto riguarda l'azione 2.1.4 "Studio comparativo su sistemi di irrigazione a pioggia e a scorrimento" si richiede che venga data massima visibilità e condivisione ai risultati ottenuti.

Rispetto all'azione 2.1.6 – "*Informazione, sensibilizzazione e monitoraggio del fenomeno abusivo di interrimento del car fluff*", si richiede di modificare eliminando il riferimento al monitoraggio che non può essere attività di competenza del Contratto. La relativa attività deve fare riferimento ad un generico aggiornamento della situazione attraverso le informazioni raccolte durante le attività ordinarie degli Enti preposti al controllo.

In relazione all'obiettivo 2.2 "Migliorare/preservare la qualità delle acque" ed in particolare gli obiettivi specifici c, d, e si propone di modificare la dicitura dell'obiettivo c) in: *Razionalizzazione dei sistemi di collettamento per l'eliminazione degli scarichi non depurati*; la dicitura dell'obiettivo d) in: *Favorire gli investimenti tecnologici e/o gestionali per migliorare l'efficienza dei sistemi di trattamento anche in funzione dell'abbattimento dei nutrienti (Fosforo ed Azoto)*; di eliminare l'obiettivo specifico e);

Sempre in relazione all'obiettivo "Migliorare/preservare la qualità delle acque" e all'attività 2.2.3.b è importante che nell'Abaco delle Azioni si richiede che sia ben chiarita l'importanza di ridurre od eliminare l'immissione di specie alloctone ai fini alieutici in quanto sia nel SIC IT 1110015 "Confluenza Po – Pellice", nel SIC IT 1160009 "Confluenza Po – Bronda" e nel SIC IT 11160013 "Confluenza Po – Varaita" sono presenti popolazioni ittiche interessanti tra le quali quelle di trota marmorata endemica (*Salmo marmoratus* inserita nell'All. II della Direttiva Habitat) e si riscontra anche la presenza della lampreda (*Lethenteron zanandrei* inserita nell'All. II della Direttiva Habitat).

Con riferimento all'azione 2.2.3, si richiede di integrare la dicitura dell'attività 2.2.3.b con il riferimento alla conservazione delle comunità ittiche autoctone.

Per quanto riguarda l'azione 2.2.1 – attività 2.2.1.a, si evidenzia la necessità di modificare la dicitura dell'attività facendo un più generico riferimento ad una verifica periodica, per finalità conoscitive, dello stato di attuazione degli interventi previsti dal Piano di Ambito dell'ATO4. Non è appropriato parlare di monitoraggio.

In relazione alla Misura 4, è debole il collegamento con il processo di candidatura e al riconoscimento MAB Unesco. E' necessario enfatizzare maggiormente tale aspetto negli obiettivi di questa misura e non limitarne il riferimento alla sola ipotesi di sviluppo delle Azioni.

In relazione all'azione finalizzata alla realizzazione di una pista ciclabile in luogo del sedime della linea ferroviaria Airasca _Saluzzo, si evidenzia che nel comune di Moretta tale pista intercetterà la previsione del P.T.P. di un corridoio infrastrutturale di collegamento tra la SP141 e la SP29 e che, pertanto, le azioni programmate dovranno essere definite in coerenza con tali previsioni.

Più in generale è utile un'osservazione sulla voce delle schede dell'Abaco relativa alla tipologia di attuazione prevista per realizzare le singole attività che concorrono alle Linee di Intervento: in moltissime schede si fa un generico riferimento all'attuazione attraverso procedure di evidenza pubblica. Analizzando in modo più analitico le diverse schede è possibile già da subito individuare modalità di attuazione diverse e più articolate. Ad esempio in alcuni casi è possibile pensare ad un'attuazione delle azioni con risorse interne agli Enti utilizzando quindi procedure del tutto diverse.

4 OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

In linea generale si evidenzia che sia il percorso di formazione del Piano che quello valutativo dei possibili effetti ambientali, è stato effettuato correttamente e con buoni risultati. Si riportano di seguito alcune osservazioni suddivise per argomento e matrice ambientale di riferimento.

4.1 Quadro Normativo di riferimento

Si segnala che fra i riferimenti citati continua a mancare la L.R. 19/09; inoltre nel quadro programmatico il Piano d'Area è indicato come strumento dell'Ente di gestione dell'area protetta, mentre più correttamente va inserito fra i Piani regionali.

Fra i riferimenti normativi manca, per la componente "Flora Fauna e Biodiversità", il riferimento alla L.R. 2.11.1982 n. 32 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale" che definisce anche misure di salvaguardia e tutela di ambienti acquatici e di componenti della fauna e flora acquatica.

Ai fini di avere una visione completa delle dinamiche attive sul territorio dell'Alto Po, a cui fare riferimento nello sviluppo del Contratto, si ritiene inoltre necessario, nel capitolo dedicato allo scenario strategico di riferimento, citare e dare particolare rilevanza (non solo nei riferimenti dell'Abaco delle Azioni):

- al Progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po, approvato in sede di Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con Delibera 62 del 2 aprile 2008. È altresì opportuno citare il Progetto di Contratto di Fiume del Po coordinato dall'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività previste dal Piano di gestione del Po;
- alla candidatura del territorio del Po e del Monviso al riconoscimento nell'ambito del programma MAB dell'Unesco.

4.2 Contesto territoriale

Rispetto a quanto richiesto in fase di Scoping, continua a mancare nel Rapporto Ambientale una **caratterizzazione** adeguata della **componente "fauna, flora ed ecosistemi"**. I dati riportati nel Rapporto Ambientale rispetto a tale componente non sono stati sufficientemente approfonditi e non permettono di definire una "fotografia" dello stato ambientale del territorio interessato dal Contratto di Fiume. Manca soprattutto una caratterizzazione della distribuzione delle aree importanti per la biodiversità sul territorio (distribuzione cartografica della presenza di specie animali e vegetali, presenza e distribuzione di habitat prioritari e di interesse ai sensi della Direttiva Habitat) che potrebbe essere realizzata mediante la valorizzazione delle numerose banche dati disponibili presso il Parco del Po cuneese (ad es. Progetto INTERREG AQUA - con dati sui siti riproduttivi di anfibi, presenza di specie vegetali e presenza e caratterizzazione delle risorgive - e altri studi/progetti/Piani interni condotti su IFF, Proposta di Piano forestale, censimenti faunistici, monitoraggi, progetti di inanellamento avifauna ecc....). Mancano anche gli approfondimenti sulle aree in cui si prevede di effettuare delle azioni specifiche nell'ambito del Contratto di Fiume che potrebbero avere effetti negativi sulla biodiversità: interventi di taglio della vegetazione e messa in

sicurezza delle sponde e di difesa dei terreni agricoli, interventi per la fruizione ambientale e di navigazione turistica.

L'inserimento, nella linea di intervento 3.1., dell'azione 3.3.1 (Elaborazione di una carta della connettività ecologica per l'area idrologica dell'Alto Po) rappresenta, quindi, un elemento di valore a cui il Contratto dovrà dedicare particolare attenzione, per completare e organizzare la conoscenza e su questa progettare lo sviluppo di tutte le azioni del Piano, in un'ottica di sostenibilità rispetto al patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico presente in questo territorio. In tale approfondimento cartografico dovranno, tra l'altro, essere approfondite le informazioni relative alla presenza di specie alloctone.

A tal proposito si suggerisce, oltre alla sistemizzazione di tutte le informazioni/emergenze naturalistiche derivate da studi, progetti, monitoraggi (es. IFF tratto Crissolo-Revello), Banche dati regionali, delle criticità presenti (inquinamento diffuso, scarichi, centrali idroelettriche, diffusione specie alloctone invasive, interruzioni continuità fluviale, ecc.) e delle opportunità di sviluppo offerte dal territorio (aree demaniali, usi civici, presenza di associazioni o operatori legati a colture/attività tradizionali o di sostenibilità ambientale, ecc) di valutare, in sede operativa, l'opportunità di applicare l' **Indice di Stato Ambientale del corpo idrico** in fase di definizione da parte di Arpa e Regione nell'ambito della redazione dei Piani di gestione dei sedimenti recentemente proposti (es. Varaita, Tanaro, Maira).

Se utile tale indice, calcolato in fase iniziale di esecuzione del CdF, oltre ad essere coerente e sinergico/propedeutico all'attività 1.1.1.d (Piano di fattibilità Piano di Gestione Sedimenti – Stralcio Alto Po), potrebbe essere anche individuato come indicatore sia di contesto che di prestazione del CdF Alto Po nel sistema di monitoraggio, abbinato sia ad azioni di valorizzazione ambientale, o ad esempio ad azioni legate alla prevenzione del rischio idraulico e manutenzione dell'alveo.

Tale indice potrebbe inoltre andare a "sostenere" la validità, al fine di un corretto monitoraggio del CdF Alto Po, di indici quali IQM e IARI, i cui dati al momento non sono ancora disponibili, o dell'indice del grado di connettività ecologica (FRAGM) che si presenta a scala elevata rispetto alle azioni inserite nel piano, quindi poco indicativo da solo.

Si evidenzia infine che nella tabella di pagina 97 del Rapporto Ambientale, è sbagliato il codice e la denominazione del SIC a cui si fa riferimento: è indicato il SIC IT 1160009 Confluenza Po – Bronda – già riportato a pagina 96, mentre la scheda si riferisce al SIC IT 1160013 Confluenza Po – Varaita e che a pag. 98 del RA, a seguito dell'analisi dei soli Formulari Standard del SIC/ZPS presenti sul territorio, gli habitat di interesse comunitario prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CE sono 3 e non 2, come riportato nell' indicatore 8.1.

4.3 Metodologia di valutazione

Nell'ambito del Cap.2 (pag. 12-14) del RA vengono descritti gli Obiettivi generali e specifici, nonché gli obiettivi specifici di processo collegati all'elaborazione e attivazione del Contratto di Fiume. In questo modo, partendo da una esplicita descrizione degli obiettivi generali (specifici ed ambientali), è stato possibile mettere in relazione la coerenza esterna, degli obiettivi, con lo stato della pianificazione esistente, e successivamente prendere in considerazione la definizione delle azioni di piano per arrivare agli obiettivi prefissati e costruire la matrice "obiettivi/azioni" per l'analisi della coerenza interna.

Non sono state però sviluppate le elaborazioni, richieste in fase di specificazione, rispetto all'esistenza di effetti secondari, cumulativi, sinergici, ed il loro sviluppo nel tempo (effetti permanenti o temporanei, a breve o lungo termine), ne sono presenti commenti specifici rispetto all'identificazione della tipologia di effetto individuato.

Si sottolinea infine che, non si concorda completamente con alcune valutazioni (in particolare rispetto all'individuato "effetto positivo" o al "nessun effetto") riportate nella matrice di valutazione degli effetti ambientali, quali ad esempio quelle relative all'attività 4.2.2.a e 4.2.1.a, e alla 1.2.1.b e 1.2.3 e ai loro effetti sulle matrici Biodiversità e Paesaggio.

4.4 Osservazioni in merito alla Valutazione d'Incidenza

Nel capitolo 6 “La valutazione degli effetti sulle componenti ambientali”, l'azione 1.1.3 “Coordinamento e ottimizzazione delle attività taglio piante sulle sponde e prelievo legno dall'alveo” è giustamente considerata come “*impattante*” e, tra le varie indicazioni riportate per ridurre il disturbo arrecato, si consiglia di evitare i periodi dell'anno delicati per la fauna selvatica ed usare modalità di conduzione dei lavori meno impattanti possibili. A tal proposito pare opportuno evidenziare che, se tale azione riguarderà anche uno o più SIC, i lavori dovranno essere posti all'attenzione del Gestore del Sito della Rete Natura 2000 per l'assoggettabilità alla valutazione di incidenza, tenendo presente le “mitigazioni” che sono previste in questo paragrafo.

Nello stesso capitolo per l'azione 1.2.1 “Interventi di mitigazione del rischio idraulico” si prevede che dovrà essere eliminata della vegetazione per consentire i lavori e che la stessa dovrà essere ripristinata in tempi brevi e con specie autoctone. Si consiglia al riguardo di prevedere un monitoraggio e sostituzione delle eventuali fallanze per alcuni anni successivi ai lavori così da ridurre anche l'inserimento di specie alloctone invasive. Inoltre, se i lavori verranno effettuati all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti all'attenzione del Gestore del Sito della Rete Natura 2000 per l'assoggettabilità alla valutazione di incidenza.

Anche gli Interventi delle seguenti Azioni, se ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000, dovranno nella fase di progettazione vera e propria essere sottoposti all'attenzione del Gestore del Sito della Rete Natura 2000 per l'assoggettabilità alla valutazione di incidenza, prevedendo soprattutto per la cantieristica e per la successiva fruizione modalità e limitazioni temporali tali da non arrecare disturbo nelle fasi critiche della fauna selvatica:

- Azione 1.2.2 – Interventi di rinaturazione delle fasce riparie (1.2.2.a, 1.2.2.b, 1.2.2.d)
- Azione 2.2.2 – Costituzione di una fascia riparia continua (2.2.2.a, 2.2.2.c)
- Azione 2.2.3 – Interventi di tutela e ripristino della biodiversità e della qualità biologica (2.2.3.a, 2.2.3.b)
- Azione 4.2.1 – Interventi per la messa a sistema e la valorizzazione della fruizione ambientale (4.2.1.c)
- Azione 4.2.2 – interventi per la navigazione turistica del fiume (4.2.2.c)

In merito alle analisi che saranno effettuate ed ai criteri che saranno seguiti per la redazione degli eventuali studi di incidenza, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni:

- si dovrà tenere conto degli effetti cumulativi di azioni ed opere;
- nel caso vi siano più azioni ed opere previste sullo stesso ambito territoriale occorrerà procedere con valutazioni complessive per sub-area, in modo tale da far emergere eventuali impatti significativi di livello locale, i quali, se considerati invece sull'intero tratto fluviale, potrebbero essere impropriamente sottovalutati.

4.5 Analisi di coerenza esterna e interna

La matrice di verifica della coerenza esterna proposta nel RA mette in relazione gli obiettivi generali e specifici del CdF Alto Po con gli obiettivi degli strumenti pianificatori superiori.

L'analisi proposta riprende i contenuti degli ambiti di Paesaggio del Ppr interessati dal Contratto e gli obiettivi specifici del Ptr e del Ppr attinenti, nello specifico, al Contratto di fiume. Si rileva, tuttavia, come il Rapporto ambientale non approfondisca ulteriormente l'analisi della componente paesaggio, attraverso una lettura di maggior dettaglio degli elementi peculiari del contesto paesaggistico costituito dalla fascia fluviale, con attenzione agli aspetti storico - culturali e documentari.

Si evidenzia che i risultati dell'analisi di coerenza non vengono sufficientemente illustrati e commentati e si rinnova la richiesta di verificare gli obiettivi e azioni propri del Contratto in esame con le norme di attuazione del Piano d'area del Parco del Po all'interno del quale ricadono gli interventi.

In relazione all'analisi di coerenza interna riportata nel Rapporto Ambientale si rileva che per l'attività 4.2.1.a "Progettazione condivisa di alcuni interventi di infrastrutturazione leggera, pensata per le diverse tipologie di fruitori" se tali strutture interesseranno il territorio di uno o più SIC dovranno essere posti anche all'attenzione del Gestore del Sito della Rete Natura 2000 per l'assoggettabilità alla valutazione di incidenza: nella documentazione progettuale, oltre a prevedere di non interrompere la continuità della fascia periferiale e di ridurre al minimo indispensabile i tagli, si consiglia di pianificare la cantieristica in periodi tali da non arrecare disturbo nelle fasi più delicate della fauna insistente nell'area.

Per l'azione 1.2.3. "Progettazione e realizzazione di un programma di interventi pilota a difesa dei terreni agricoli" è stata individuata un'incoerenza con gli obiettivi di valorizzazione delle emergenze ambientali (Obb. 4, obb. Spec. A-d) e con l'obiettivo specifico 3d " Creare l'habitat adeguati a macrobenthos, fitoplancton, macrofite e fauna ittica...". Si richiede di valutare la reale opportunità di individuare azioni mitigative adeguate.

Per l'attività 4.2.2.a, tale azione nel caso di " Progettazione e realizzazione di un sistema di attracchi per canoe e di percorsi di navigazione del Fiume Po a Cardè, Villafranca e Casalgrasso" viene messo in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione delle emergenze ambientali a patto che vengano rispettate le misure indicate solo per quanto riguarda la struttura leggera idonea al ricovero delle imbarcazioni a Cardè. Nessuna misura di mitigazione viene però indicata per gli attracchi delle canoe.

Si ricorda, infine, che sul territorio del bacino idrografico, in particolare nei tratti urbani e periurbani attraversati dal fiume Po, sono presenti diversi strumenti (piani, programmi e progetti) che insieme possono concorrere alla riqualificazione territoriale e paesaggistica dell'ambito fluviale nel suo complesso; è necessario, quindi, integrare tutti gli interventi previsti, assegnando al Piano d'Azione del Contratto di fiume un eventuale ruolo di coordinamento e di integrazione delle varie progettualità esistenti e/o in progetto.

4.6 Territorio rurale, agricoltura

In relazione al tema territorio rurale ed agricoltura si evidenzia la necessità di inserire eventuali nuovi elementi, che dovessero emergere a seguito di nuovi censimenti relativi alle infrastrutture irrigue, dovranno essere integrati nelle banche dati esistenti SIRI/SIBI.

Con riferimento all'azione 2.1.4 "Studio comparativo su sistemi di irrigazione a pioggia e a scorrimento" contenuta nel Piano d'Azione, si richiede che venga data massima visibilità e condivisione ai risultati ottenuti.

4.7 Rischio idrogeologico

Il Piano individua l'obiettivo generale di "mitigare il rischio idraulico ed idrogeologico intervenendo sulle criticità locali del regime idraulico e contribuendo alla stabilizzazione dell'assetto morfologico dell'alveo". Si evidenzia che il miglioramento dell'assetto morfologico del corso d'acqua (obiettivo specifico) non si ottiene cercando di stabilizzarne il comportamento, ma favorendone la sua naturale tendenza evolutiva, quando questa vada verso una condizione di equilibrio dinamico e non comprometta la sicurezza. Ne segue, quindi, che l'obiettivo generale può essere interpretato in maniera contraddittoria. E' necessario pertanto dettagliare meglio tali aspetti.

L'azione 1.2.1. prevede la realizzazione di interventi per la difesa e genericamente indica di limitare al massimo "l'uniformità geometrica e idrodinamica, cercando il più possibile di avvicinarsi ad una diversità morfologica naturale, o di mantenere la stessa ove già presente". Proprio per

questo motivo, per gli interventi di difesa programmati, andrebbe valutato anticipatamente l'effetto degli stessi sul comportamento morfologico, che deve essere già noto in precedenza su un tratto significativo nell'intorno dell'intervento. Solo in un'ottica spaziale più ampia, in relazione al tipo e all'estensione dell'intervento, è infatti possibile ipotizzare l'influenza di un'opera sul comportamento morfologico. Non è corretto fornire indicazioni generiche di forme morfologiche da costruire. E' quindi auspicabile che vengano approfonditi gli aspetti morfologici sul tratto di Po interessato dal Contratto di fiume, applicando le metodologie ad oggi disponibili, come ad esempio la valutazione dell'Indice di Qualità Morfologica per il monitoraggio (IQMm).

Per quel che riguarda la linea di intervento 1.1, descritta nell' "Abaco delle azioni", si prevede, tra le altre cose, l'elaborazione di strumenti formativi ed informativi. L'obiettivo di tali strumenti deve essere quello di far crescere la cultura del territorio e formare, anche negli amministratori, una mentalità più aperta ed attenta ai temi ambientali. Un primo passo è quello di creare un linguaggio comune, per comunicare ed intendersi correttamente. Nello specifico, parlando di censimento delle opere, si invita ad utilizzare la classificazione prevista dal SICOD (sistema informativo catasto opere di difesa) della Regione Piemonte, peraltro già utilizzato dai Comuni nei propri piani regolatori e a cui si fa riferimento nel Glossario realizzato nell'ambito di questo Contratto di fiume. La documentazione specifica è scaricabile liberamente dal sito <http://www.sistemapiemonte.it/sicod/documentazione.shtml>, per cui si dà disponibilità a fornire i dati delle opere rilevate negli anni scorsi.

4.8 Paesaggio

Rispetto alle misure proposte, si rileva come diverse azioni possano concorrere a "valorizzare le emergenze ambientali, naturali e paesaggistiche", mentre gli obiettivi di carattere paesaggistico sopra citati sono correlati unicamente alla Misura 3, indirizzata principalmente all'elaborazione di una "carta della connettività ecologica dell'area idrografica dell'Alto Po". A riguardo, al fine di integrare le considerazioni di carattere paesaggistico agli aspetti di carattere prettamente ambientale, si ritiene opportuno che l'elaborazione della cartografia sopra citata trovi correlazione con il Piano paesaggistico regionale, in particolare con i contenuti della Tavola P 5 "Rete ecologica, storico-culturale e fruitiva" e con l'art. 42 delle Norme di attuazione dello stesso Ppr.

Riguardo agli interventi puntuali proposti riferiti alla Misura 4 "Fruizione ambientale e sviluppo locale" - "Interventi per la valorizzazione turistico-ambientale del territorio" si osserva come gli interventi proposti, finalizzati a favorire l'accessibilità al fiume, la percorribilità delle sponde, e la navigabilità del fiume stesso, attraverso la realizzazione di interventi specifici di infrastrutturazione leggera, possano determinare nel complesso ricadute positive sul contesto paesaggistico in termini di riqualificazione e valorizzazione del territorio fluviale, in considerazione delle stesse finalità dello strumento del Contratto di fiume finalizzato a "*perseguire la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la riqualificazione dei bacini fluviali*". Si ricorda comunque come la realizzazione degli interventi ricadenti in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" debba garantire un corretto inserimento paesaggistico e la coerenza con le valenze storiche e paesaggistiche dei luoghi; a tal fine la progettazione degli interventi dovrà essere supportata da attenta documentazione (DPCM 12.12.2005) che consenta di verificare l'ammissibilità degli interventi precisandone, sulla base di approfondimenti e analisi del contesto, le caratteristiche tipologiche e architettoniche e le eventuali opere di inserimento paesaggistico che si rendessero necessarie.

4.9 Navigazione

Si prende atto che il tratto di fiume in questione è interessato dalla navigazione fluviale e che esiste la volontà di ripristinare pienamente la via d'acqua dal Comune di Cardè a quello di Casalgrasso, realizzando dei pontili di attracco nei comuni intermedi (Cardè, Villafranca e Casalgrasso), favorendo la fruizione del territorio e dando accessibilità anche per gli utenti diversamente abili.

Si ritiene che per compiere l'azione prevista debba essere fatta una verifica "della classificazione della via di navigazione e del relativo demanio" (art. 3, l.r. n. 2/2008) e siano definite le modalità proprie della "disciplina della navigazione" (art.11, l.r. n.2/2208).

Si ritiene altrettanto importante individuare le superfici navigabili e indicare i lavori necessari per renderle pienamente utilizzabili, definendo lo stato in periodo di magra e in quello di piena.

Data la stretta relazione della proposta con l'intera asta fluviale del Po si ritiene altresì importante collegare l'azione in progetto con lo sviluppo della navigazione prevista o attuata nel tratto da Casalgrasso a Moncalieri, definendo le criticità e le ipotesi di sviluppo. Queste considerazioni dovranno essere recepite nel Contratto e si auspica che le problematiche trovino soluzione .

4.10 Cave

Le linee d'azione previste dal Piano non prevedono attività inerenti l'esercizio di cave, in ogni caso si raccomanda di verificare nel RA eventuali interazioni tra il Contratto di Fiume e le attività estrattive già presenti lungo il corso d'acqua.

Per quanto concerne eventuali interventi estrattivi attuare ai sensi della l.r. 69/1978 è opportuno rammentare che eventuali nuove attività sono regolamentate oltre che dalla suddetta legge regionale anche dal Documento di Programmazione delle attività estrattive (DPAE) che definisce limiti, modalità e norme di indirizzo in merito. L'attività estrattiva in area protetta del Parco fluviale del Po è poi normata dalle Norme di Attuazione del Piano d'Area, deve essere finalizzata alla rinaturazione e deve essere promossa dall'Ente quale componente di recupero e rinaturazione.

Nelle fasce fluviali del PAI sono inoltre consentiti gli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36, delle norme di Attuazione del PAI che come noto possono prevedere asportazione di materiale inerte al fine di rinaturazione, tali interventi potrebbero creare delle sinergie con il Contratto Fiume sempre in relazione agli obiettivi di qualità delle acque nonché relativamente all'azione 1.2.1. che prevede la realizzazione di interventi per la difesa e la limitazione dell'uniformità geometrica e idrodinamica. Inoltre pare opportuno ricordare che nel caso di realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni la l.r. 30/1999 è prevista la predisposizione di uno specifico Piano di reperimento dei materiali occorrenti per la realizzazione delle opere ed in particolare il Piano dovrà ottimizzare l'uso delle risorse garantendo il fabbisogno richiesto, prioritariamente con il massimo utilizzo di sfridi, tra cui quelli derivanti da interventi di ripristino delle sezioni ottimali di deflusso dei corsi d'acqua, conseguenti a calamità naturali, o diretti a prevenire situazioni di pericolo, comprendenti anche la rimozione di materiali litoidi dagli alvei . Tali tipologie potrebbero avere delle interazioni con l'obiettivo 2.2 "Migliorare/preservare la qualità delle acque" che andrebbero verificate nel RA.

Si evidenzia inoltre che, in località Fontane dei Comuni di Faule e Pancalieri, area in cui il Piano prevede un'attività specifica dell'azione 4.2.2c finalizzata alla realizzazione di un attracco per le canoe, è in attività una cava il cui progetto è finalizzato al recupero naturalistico e la riqualificazione ambientale di un'area estrattiva presentato dalla Società Fontane S.a.s, già sottoposto a procedura di VIA (in quanto ricadente nella categoria progettuale n°5/A1 della l.r. 40/98). Tale progetto prevede, tra l'altro, a fine lavori, la dismissione e la cessione delle aree all'Ente di Gestione dell'Area Protetta, per la restituzione alla fruizione pubblica, nelle aree da cedere sono comprese anche le zone adiacenti e confinanti proprio agli spazi in cui è prevista la realizzazione dell'attracco. Si raccomanda pertanto di analizzare, nel futuro sviluppo del Piano, tali sovrapposizioni valorizzando al massimo le possibili sinergie di intervento.

5 OSSERVAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO

In linea generale la struttura metodologica prevista per la definizione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio, pare essere adeguatamente correlata agli obiettivi prefissati. Si evidenzia comunque che le azioni di mitigazione e compensazione individuate sia nell'analisi di coerenza interna (pag.106 RA), sia nella valutazione degli effetti di piani sulle componenti ambientali (pag. 110 RA), oltre ad essere in alcuni casi poco incisive, perché declinate in senso possibilistico o non

definite con precisione, non sono state rese monitorabili mediante l'individuazione di opportuni indicatori al fine di poterle verificare/modificare in corso di attuazione.

È inoltre opportuno che venga chiarito come si intende intervenire nel caso in cui il monitoraggio evidenzi il mancato raggiungimento degli obiettivi o la produzione di effetti negativi sull'ambiente (proposta di azioni alternative/correttive).

Nell'ambito del monitoraggio previsto per gli interventi 2.2.2.c e 2.2.3.a, individuati nel Rapporto Ambientale, si chiede di fare particolare riferimento agli *habitat* della Direttiva Habitat 92/43/CEE o almeno agli *habitat* prioritari indicati in tale Direttiva.

In merito alla valutazione del processo di Contratto si rammenta il lavoro svolto dal Corep – Laboratorio di politiche territoriali - sul tema “*La valutazione del processo di costruzione e indicazioni per la fase attuativa*”. In particolare nell'allegato al documento già consegnato al Parco sono previste alcune indicazioni sul monitoraggio delle diverse fasi del processo di Contratto, proposte sulla base dell'esperienza maturata durante l'accompagnamento e l'osservazione del processo fatta dai tecnici del Corep. Si invita a darne concreta applicazione nell'ambito del Piano di Monitoraggio.

Si riportano di seguito alcune osservazioni specifiche sugli indicatori proposti.

5.1 Osservazioni sugli indicatori

Per gli indicatori proposti è necessario verificare la disponibilità di dati sul territorio considerato. La mancanza di tali informazioni “*ante piano*” (vedi ad es. l'indice IQM e l' IARI) compromette la possibilità di verificare il reale effetto delle azioni e del loro contributo per il raggiungimento degli obiettivi; in generale per ciascuno di questi è necessario verificare la reale disponibilità con il soggetto detentore dei dati, la sua popolabilità e la frequenza di aggiornamento.

Tutto questo premesso, è necessario che prima dell'avvio delle azioni sia fatta una revisione critica del Piano di monitoraggio e questo sia aggiornato mantenendo gli indicatori realmente utili per evitare da una parte di investire risorse non necessarie e dall'altra di tralasciare aspetti indispensabili a descrivere l'andamento del Contratto. Un numero troppo alto di indicatori è sicuramente un fattore di rischio elevato ai fini dell'implementazione del Piano.

Gli indicatori di piano ad oggi individuati non sono stati quantificati in termini di obiettivi e target, parametri necessari per valutare lo stato di attuazione del piano e le eventuali misure correttive da adottare.

Si suggerisce di inserire l'Indice di Stato Ambientale del corpo idrico, come precedentemente descritto nel paragrafo 4.2 , quale possibile indicatore sia di contesto che di prestazione del CdF Alto Po nel sistema di monitoraggio, abbinato sia ad azioni di valorizzazione ambientale, sia ad esempio ad azioni legate alla prevenzione del rischio idraulico e manutenzione dell'alveo.

Riguardo al tema della percezione del paesaggio si prende atto di quanto proposto circa l'utilizzo di indagini fotografiche effettuate dall'Ente Parco nel 2006 e 2007 che possono costituire l'analisi di stato del contesto paesaggistico dell'Alto Po. Si ricorda che analoga campagna fotografica dovrà essere ripetuta in tempi successivi, nella fase di attuazione del Piano d'azione, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare attraverso un confronto visivo (anche attraverso l'uso delle videocamere presenti lungo il corso d'acqua), le trasformazioni prodotte, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi e la salvaguardia degli elementi che costituiscono espressione d'identità dei luoghi stessi.

Si richiede inoltre di verificare che la definizione di “Zona Urbanizzata” utilizzata per l'indicatore 7.1 e derivante dal P.T.A. sia coerente e confrontabile con la definizione “Superficie urbanizzata” dell'indicatore 7.6 derivante dal Monitoraggio del consumo di Suolo in Piemonte.

Si ricorda infine che, lungo la porzione di asta fluviale coinvolta dal Piano sono presenti due interventi finalizzati ad attività estrattiva rispettivamente nei comuni di Casalgrasso e Faule (già citato al paragrafo 4.10) entrambi sottoposti a procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/98. Per entrambi i progetti è stata prevista la definizione di uno specifico piano di monitoraggio che comprende anche il controllo dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava le cui risultanze sono già disponibili, secondo quanto previsto nelle delibere di giudizio di compatibilità ambientale dei rispettivi progetti e dai successivi atti autorizzativi ai sensi della l.r. 69/1978, alla Regione, all'ARPA, ai Comuni interessati e all'Ente parco del Po cuneese. Si raccomanda di utilizzare queste informazioni come indicatori per il monitoraggio ambientale del Piano in analisi.

6. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Sulla base dell'istruttoria tecnica svolta, si ritiene che nell'elaborazione del programma siano stati tenuti in considerazione gli aspetti ambientali, sia in termini di valutazione dei possibili effetti sull'ambiente che di integrazione di obiettivi ambientali nel programma.

Ai fini della sostenibilità ambientale, si ritiene tuttavia che le successive fasi di specificazione operativa e di attuazione del Piano, siano orientate e supportate da ulteriori approfondimenti in materia ambientale secondo le indicazioni e raccomandazioni di seguito elencate:

- completare il set di indicatori selezionati per il monitoraggio ambientale del Piano, facendo riferimento a quanto riportato nella presente Relazione al paragrafo 5 e ai risultati emersi nell'analisi di coerenza esterna e nell'individuazione delle misure di mitigazione;
- dedicare particolare attenzione alla linea di intervento 3.1 (dell'azione 3.3.1) finalizzata all'elaborazione di una carta della connettività ecologica per l'area idrologica dell'Alto Po, per completare, organizzare e progettare lo sviluppo di tutte le azioni del Piano;
- dare risposta alle richieste di integrazione formulate rispetto agli obiettivi di Piano riportate al paragrafo 3 della presente Relazione;
- approfondire il confronto tra gli obiettivi del Piano e la programmazione regionale così come richiesto al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
- considerare le indicazioni a carattere prescrittivo e mitigativo, sia riferite alle azioni di piano che alle successive fasi progettuali, in merito alla valutazione di incidenza riportate nel paragrafo 4.4 della presente Relazione;
- verificare la classificazione della via di navigazione e del relativo demanio ai sensi dell' art. 3, della l.r. n. 2/2008 e definire le modalità proprie della "disciplina della navigazione" ai sensi dell'art.11, l.r. n.2/2208;
- prendere in considerazione, oltre alle indicazioni e raccomandazioni sopra indicate, tutte le osservazioni contenute nella presente Relazione Tecnica ai fini della revisione del Programma da effettuarsi ai sensi dell'art. 15 c. 2 del d. lgs 152/2006.

Hanno contribuito all'elaborazione del documento le Direzioni:
Agricoltura, Ambiente, Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Programmazione strategica, Attività Produttive e Arpa Piemonte.